

1668 uno di essi tentava di mantenersi indistinta l'autorità di maniera, che non esercitava l'uno tutto l'Imperio, e l'altro non sofferiva intiera la dipendenza. Nè alla Sabionara era minor il travaglio, con assalti frequenti, e con istrano furore procurando i Turchi d'occupar il bonetto sù la contraescarpa; & essendo rispinti, tentarono calando nel fosso di aprirsi breccia nella muraglia dell'istesso bastione. La riparavano i difensori, & i Turchi con rinforzo di batterie, e di fornelli distruggevano di nuovo le loro fatiche. Ma era sì alta, e dirupata la breccia, che non ardivano di salirvi; e la pena riportata d'alcuni, che s'esposero con temerità, rendeva gli altri più cauti. Occuparono tuttavia con facilità una traversa, da cui haverebbero inferito considerabili danni, se non ne fossero stati prontamente scacciati. Morirono in queste fattioni alcuni de' più bravi, e trà questi Profitio Torre Comandante de' Savojardi, i Colonnelli Marco Zacco, Giacomo Venturini, e Taddeo Imora con altri. All'Ingegner Castellani s'appoggiava la direttion delle mine, ch'egli profondò di tal modo, che trovato sodo terreno, ne riportava mirabili effetti. E pareva quella parte men difficile ad esser difesa, perche al contrario del Sant'Andrea dalla natura è così ben il sito disposto, che l'opere esterne sono dall'interiori dominate, e battute. Ciò non ostante restarono assai i difensori commossi, quando videro i Turchi torcer sagacemente dalla punta del bastione, & appresso il mare lungo la cortina quasi seppelliti nell'arena cacciarsi, e con zapponi, e fornelli rompendo l'angolo, entrar nella falsa braga, da cui coperti s'incamminavano agli Arsenali. Non erano più di ottanta passa da questi lontani, nè ostacolo forte potevano rincontrarvi; anzi pareva spianata la strada, poiche ruinata dalle lor batterie la piazza bassa, il terreno caduto, riempiva il fosso, e le ruine della breccia servivan di scala. Si conosceva veramente da tutti esser questo il più mortal' accidente, imperciocche se a' Turchi riusciva di giungere al porto, & occupar gli arsenali, le fauci della piazza si vedevano strette, & impedito ugualmente l'ingresso, e l'uscita. Gli assediati pertanto per contraporfi non risparmiavano fatica, nè opra, usando fortite, mine, mortari, e le bombe particolarmente sotterrate in casso-

*Pericolo
de' difensori
di Candia, da essi
fuggito
per mezzo
di nuovo
soccorso.*